



Intanto gli Indipendenti...

Trionfo nero

«Precious» di Lee Daniels, ha stravinto l'altro ieri sera a Los Angeles agli Independent Spirit Awards, conquistando cinque premi, compreso quello per il miglior film.

Vince anche Jeff

Il favorito Jeff Bridges ha conquistato il premio per il miglior attore, un possibile anticipo degli Oscar, per il suo ruolo di un cantante country giunto agli sgoccioli della sua carriera («Crazy Heart»).

L'italiano

Tra i candidati per la miglior sceneggiatura c'era anche l'italiano Alessandro Camon (per «The Messenger»), in lizza anche per un Oscar ma il premio è andato agli autori di «(500) Days of Summer».



The Hurt Locker Un'immagine tratta dal film di Kathryn Bigelow

OSCAR: LA VERA SFIDA È SUL CINEMA DEL FUTURO

Questa notte a Hollywood verranno assegnate le statuette: la lotta sembra ristretta ai due ex coniugi Bigelow e Cameron, ma non è detto che non possa spuntare un outsider (Tarantino?). Jeff Bridges superfavorito

ALBERTO CRESPI
spettacoli@unita.it

L'ultimo exit-poll, chiamiamolo così, è arrivato venerdì dagli Spirit Awards, i premi al cinema indipendente: ha stravinto *Precious*, il film «all black» su un'adolescente di Harlem obesa e analfabeta. Si sono imposte, soprattutto, le due attrici: la protagonista Gabourey Sidibe e la non protagonista Mo'niq (nome d'arte di Monique Imes), entrambe candidate anche all'Oscar; non sarebbe una sorpresa ritrovarle premiate anche stanotte. Sempre agli Spirit ha trionfato, fra gli attori, Jeff Bridges

per il ruolo del cantante country alcolizzato in *Crazy Heart*: sembra un altro Oscar annunciato. Del resto si sa che, fra gli attori, la sfiga (dei personaggi) porta bene agli Oscar: la storia del premio è piena di premi a ruoli di ubriacconi, tossici, vittime di stupri e di violenze varie, malati terminali di cancro, affetti da autismo o da altri handicap. Rimane storica la scelta di Dustin Hoffman, quando Barry Levinson gli propose il copione di *Rain Man* offrendogli il ruolo - apparentemente da protagonista - del fratello sano, poi andato a Tom Cruise. Hoffman lesse con attenzione e disse: «La storia mi piace, ma voglio fare il fratello autistico, perché QUELLO è il ruolo che vince l'Oscar». E in-

fatti vinse.

Gli Oscar per il 2009 (di questo, tecnicamente, si tratta: i film usciti nell'anno solare appena trascorso) vengono assegnati stasera a Hollywood, mentre in Italia è notte fonda. Domattina (lunedì), sentendo la radio o consultando internet, saprete tutto. I giornali italiani, come sempre, saranno «fregati» dal fuso e vi racconteranno tutto martedì. La lotta sembra ristretta a due titoli, *Avatar* di James Cameron e *The Hurt Locker* di Kathryn Bigelow: e il fatto che i due registi siano ex coniugi aggiunge un pizzico di pepe al derby in famiglia. Ma la storia insegna che l'assenza di un super-favorito può portare alla dispersione dei voti: e se spuntas-